

La rivoluzione dell'idroelettrico Gilmozzi: più risorse per i municipi

«Grazie alle nuove competenze potremo abbattere i contenziosi con lo Stato che in questi anni sono stati molto gravosi, costringendoci a logoranti stalli». L'assessore provinciale Mauro Gilmozzi si mostra entusiasta per l'intesa che ha garantito al

Trentino la competenza sulle centrali idroelettriche. «È una vittoria su tutta la linea» gonfola l'assessore. Il capogruppo del Pd Alessio Manica rilancia con l'azionariato popolare: «Esalterebbe il principio del bene pubblico dell'acqua e renderebbe i trentini più con-

sapevoli rispetto all'autonomia visto che questo è uno dei nostri asset strategici» dice. Entusiasmo per il passaggio anche da parte del governatore Rossi e dai consiglieri dell'Upt Passamani, De Godenz e Tonina.

a pagina 2 **Pagliuca**



Oro bianco La Provincia gestirà i bandi per le centrali

Idroelettrico

di **Silvia Pagliuca**

«Con l'intesa sulle centrali meno ricorsi e più risorse»

Gilmozzi esulta. E Manica rilancia con l'azionariato popolare

TRENTO «Un risultato straordinario che rende il Trentino davvero un piccolo Stato». L'assessore all'ambiente Mauro Gilmozzi non cela l'entusiasmo: l'intesa che ha garantito al Trentino la competenza sulle centrali idroelettriche è una «vittoria su tutta la linea». «Grazie alle nuove competenze — spiega infatti l'assessore — potremo abbattere i contenziosi con lo Stato che in questi anni sono stati molto gravosi, costringendoci a logoranti stalli». Un esempio? Il nodo apertosi a seguito del decreto Monti del 22 giugno 2012 riguardante il cosiddetto «diritto di avviamento» e valutato dalla provincia come lesivo per la sua autonomia statutaria. Una questione passata sotto una lunga fila di ricorsi dibattuta sia alla Consulta che in Europa.

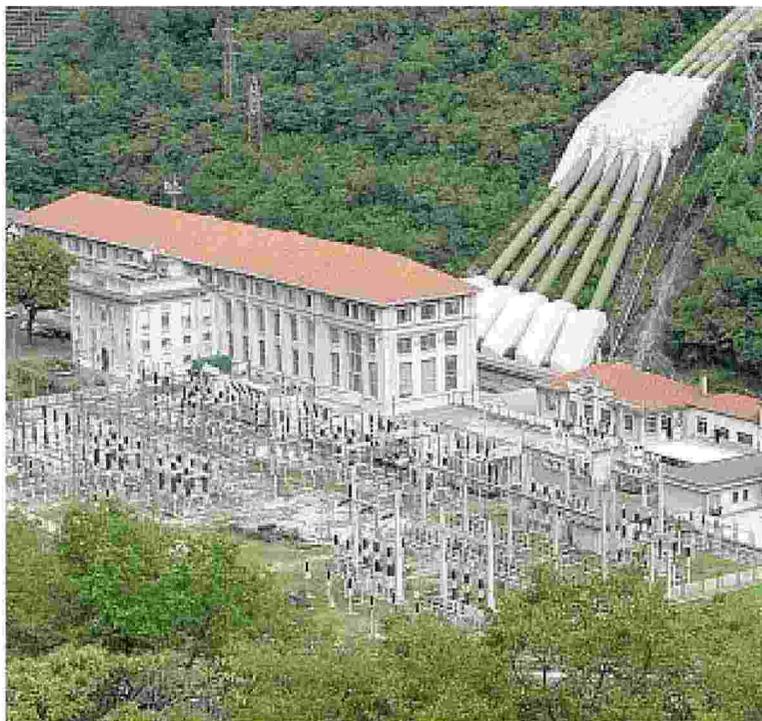
Ma il nuovo accordo sulla modifica dell'articolo 13 dello Statuto di Autonomia, approvato ieri dalla Giunta provinciale, è strategico soprattutto poiché potenzia la competenza della provincia a legiferare, nel quadro dell'ordinamento dell'Unione europea e dei principi della legislazione nazionale, su modalità, procedu-

re e criteri per l'assegnazione delle concessioni idroelettriche stabilendo le norme procedurali per lo svolgimento delle gare, i criteri di ammissione e di aggiudicazione e i requisiti dei partecipanti. E si è già stabilito che le concessioni in scadenza (17 tra cui una, Santa Giustina, nel 2018) saranno prorogate fino al 2022. Successivamente, si lancerà una nuova gara, secondo regole definite da piazza Dante. «Regole che ci consentiranno di essere più incisivi: potremo infatti disciplinare la durata

Vantaggi

L'assessore assicura che la norma ridurrà i contenziosi e rafforzerà i Comuni

delle concessioni, determinare i canoni d'uso, valorizzare il demanio idrico e i beni patrimoniali costituiti dagli impianti afferenti alle grandi derivazioni idroelettriche e, soprattutto, rafforzeremo il ruolo dei comuni favorendo una ricaduta locale delle risorse» — precisa l'assessore, ricordando



Derivazioni

Le 17 in scadenza saranno prorogate fino al 2022

che già oggi, oltre ai canoni Bim, il Trentino conta su canoni e sovra-canoni ambientali a favore dei comuni. «Le nostre concessioni hanno un carico di redistribuzione pubblica

importante — rileva — cosa che ha suscitato non pochi problemi con le altre regioni, che contestavano questa nostra impostazione». Con l'intesa, inoltre, la Provincia potrà

La vicenda

● Intorno alle 5 di mattino del 29 novembre, a Roma, è stato approvato l'emendamento che ha dato le competenze sulle concessioni alle province di Trento e Bolzano

● Fondamentale il lavoro dei senatori Zeller, Berger, Fravezzi, Panizza e **Tonini**

● Ieri la norma è stata approvata dalla Giunta provinciale come previsto dall'art. 104 dello Statuto, consentendo l'inserimento nella legge di bilancio

valutare l'impatto ambientale degli impianti, determinando misure di compensazione ambientale territoriale, anche finanziarie, e potrà stabilire la determinazione del prezzo dell'energia nonché i criteri per le tariffe di utenza. Il tutto, con un ulteriore punto a favore per il Trentino poiché l'intesa ha previsto che l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico debba consultare la provincia sugli atti indirizzati ai soggetti esercenti i servizi di pubblica utilità operanti nel rispettivo territorio.

Risultato che ha generato entusiasmo generale e che oltre al plauso arrivato da più parti, dal governatore Rossi ai consiglieri dell'Upt Passamani, De Godenz e Tonina allo stesso senatore Fravezzi, capogruppo in commissione bilancio al Senato, ha portato Alesio Manica, Pd, a rilanciare su

Bene condiviso

Il capogruppo Pd punta a riaprire la discussione su una gestione pubblica dell'asset

una nuova partita: l'azionariato popolare. «Esalterebbe il principio del bene pubblico dell'acqua e renderebbe i trentini più consapevoli rispetto all'autonomia visto che questo è uno dei nostri asset strategici» — ha dichiarato il consigliere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

